



Rassegna Stampa USB

13 luglio 2012 - Il Mattino di Padova

Chiedono i soldi e vengono licenziati Tensione alla Fza

Picchetto davanti all'azienda di San Giorgio delle Pertiche Insulti fra titolare e dipendenti, arrivano i carabinieri

di Giusy Andreoli

San giorgio delle pertiche - Tensione ieri mattina davanti alla FZA Morsificio Italiano di via Signoria per il licenziamento in tronco di due operai che avevano inviato alla proprietà, tramite il loro legale, un sollecito per il pagamento degli stipendi arretrati. Ai licenziati, due fratelli magrebini di cui uno sposato con figlioletta e moglie incinta al quinto mese, è stato dato il benservito mercoledì 11 con una lettera in cui si addebita loro tutta una serie di negligenze. Come risposta ieri mattina l' **Usb (Unione Sindacale di Base)** ha organizzato una protesta per chiedere il ritiro del licenziamento, il pagamento degli arretrati e un clima di rispetto dei diritti e della dignità della persona. «La lettera di licenziamento presenta grossi vizi di forma ed è illegittima nella sostanza. Gli argomenti addotti dalla proprietà sono futili e fasulli. Abbiamo chiesto un provvedimento d'urgenza al giudice del lavoro per richiedere il reintegro» ha dichiarato Luca Dall'Agno, dell' **Usb**. «Avanziamo il 70% dello stipendio di marzo più gli stipendi di aprile, maggio e giugno» ha spiegato Abdelaziz, licenziato assieme al fratello Bouchaib «inoltre sembra che non ci abbia versato i contributi dell'ultimo anno. Io poi sono stato minacciato e insultato. Il padrone mi ha detto: vai a spacciare perché soldi non te ne do. E anche: ti mando giù a casa in una tomba». Aggiunge Dall'Agno: «Da giorni i due erano presi di mira per essersi appoggiati a un avvocato e chiesto decreti ingiuntivi contro l'azienda. Chiamato a gran voce Giorgio Zanon, il titolare della FZA, è uscito e ha affrontato i contestatori dicendo che «quelle m... non li voglio». Vibrante l'indignazione del sindacato, che ha chiesto con veemenza il pagamento degli stipendi arretrati ottenendo da Zanon questa risposta: «A quelli che fanno gli s..... non gli dò i soldi». C'è stato anche un tentativo di bloccare un camion in uscita, con tanto di minacce da parte dell'autista. In via Signoria sono arrivati i carabinieri, che hanno identificato tutti e invitato il sindacato a sciogliere il picchetto non autorizzato. Uno dei due licenziati è stato portato in caserma a Cittadella per accertamenti: pare che mesi fa, quando si trovava all'estero, non avesse risposto a una convocazione dell'Arma. I contestatori si sono portati al picchetto della Filippi, dove c'era il consigliere regionale Pierangelo Pettenò. Gli altri 28 dipendenti della FZA, tutti iscritti alla Fim Cisl, ieri mattina erano regolarmente al lavoro. «Chiediamo alla Fim di prendere posizione perché solo uniti si vince. Questo è un assaggio di ciò che verrà dopo il 18 luglio, data di entrata in vigore delle nuove norme sul lavoro». Zanon è proprietario anche della Sarragioto Dolciumi di Arsego dove lunedì, durante una protesta, c'è stato uno scontro aperto fra lui e un operaio.

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it